

# La terra torna a tremare

**CANICATTINI BAGNI.** Lezioni sospese ma le scuole restano aperte secondo le disposizioni di Amenta

**CANICATTINI BAGNI.** La terra è tornata a tremare ieri e la popolazione, di fronte ad un fenomeno che resta imprevedibile, mantiene un atteggiamento di comprensibile paura. Proprio ieri mattina su disposizione del sindaco, Paolo Amenta, le scuole avevano riaperto. Ma la prima scossa, benché leggera, ha messo in allarme i docenti che hanno preferito interrompere le lezioni.

«Purtroppo, in questi casi, è difficile gestire la situazione. Dopo aver incontrato i docenti di tutte le scuole e aver concordato insieme a loro l'atteggiamento da tenere in caso di scosse sismiche, i docenti hanno interrotto le lezioni. Capisco la loro scelta e il disorientamento degli studenti. Ma è necessario andare avanti e tentare di convivere con un fenomeno che resta all'attenzione degli esperti nazionali».

Il riferimento di Amenta va ai responsabili dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia che hanno già sistemato una nuova strumentazione a Testa Dell'Acqua e a Canicattini Bagni per studiare lo sciame sismico e capire il perché le scosse continuano a presentarsi con questa frequenza.

«Stiamo cercando di monitorare costantemente la situazione – aggiunge il sindaco Amenta – e la popolazione è, almeno credo – sufficientemente informata su quanto sta accadendo e sugli sforzi che noi amministratori stiamo profondendo per affrontare con razionalità il fenomeno». Intanto il sindaco è stato contattato dai docenti dell'università di Catania, anche loro interessati a studiare lo sciame sismico che si è par-

ticolarmente «accanito» sul Comune montano. La situazione di allerta rimane, ma il compito degli amministratori e degli esperti è quello di infondere tranquillità.

Le scuole restano aperte. «Se si dovesse presentare una scossa un po' più forte – suggerisce Paolo Amenta – i docenti sanno quali sono le norme comportamentali da seguire. Ripararsi e mettersi sotto i banchi e le cattedre. In questa fase è importante seguire i suggerimenti di quanti il fenomeno lo studiano da anni».

I depliant distribuiti in ogni famiglia indicano chiaramente, attraverso i grafici, quali sono le aree da raggiungere in caso di scosse più forti. Ogni quartiere ha la sua area di attesa e la popolazione, in questo, è già informata. Restano i timori, soprattutto fra le persone più anziane per le quali i volontari della Protezione civile, coordinati dal comandante della Polizia municipale Giuseppe Casella, hanno già svolto un lavoro lodevole nel tranquillizzarli durante le giornate in cui il terremoto ha fatto tremare la terra più volte al giorno. «Il problema a questo punto – conclude Paolo Amenta – diventa culturale. In questa fase dobbiamo abituarci a

convivere con questo fenomeno, senza abbassare l'attenzione. Lo studio degli esperti sta continuando, abbiamo fatto gli incontri con i docenti e il personale delle scuole. Tutti stiamo lavorando nella direzione della formazione e della cultura, per scongiurare il panico».

**LAURA VALVO**

